LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Torino, Juventus ed anche l'Atalanta vogliono vendicare le batoste del girone d'andata

Una domenica di rivincite, se il Milan permette

Alla vigilia di una gran settimana azzurra

Da S. Siro a Perugia

Potrebbe anche essere una domenica di tipica «vendetta» calcistica: durante l'«andata», in ottobre, il Perugia espugnò il Comunale juventino, l'Ascoli infilò tre peruzze al Toro, il Milan soverchiò l'Atalanta, il Catanzaro impose lo zero a zero all'inter di San Siro. Da allora si intravide l'incrinatura dei club torinesi: o vittime di appagamenti o ancora alla ricerca di una «maturità» (che tra i granatieri è sempre tardiva). Da allora si scoprì che nuovi equilibri avrebbero condizionato il torneo dopo il «mundial». Oggi quell'equilibrio appare tutt'altro che rispettato: il dominio del Milan — anche se Baron Liedholm si guarda bene dal mettere il carro avanti ai buoi, anzi tende a nascondersi i buoi sotto il carro, per smaga mimetizzatrice — ha un'evidenza particolare, mentre tutti gli inseguitori razzolano bene a parole, durante la settimana, ma alla domenica non rosicchiano punti al «Diavolo».

E' veramente Perugia-Juventus la partita-chiave della domenica, quarta di ritorno? Forse. Ma non è detto che ancora una volta i rossoneri meneghini non riescano a specular punti, grazie alle magie del calendario. Il «tour de force» milanista comincerà solo col prossimo turno (a Firenze, cui farà seguito la visita della Vecchia Madama a San Siro), e dopo l'attesissima «settimana azzurra».

Un pensierino va a Tita Rota, «mister» atalantino che ha sprecato occasioni a tutt'andare. La squadra bergamasca pareva bella all'inizio di stagione con facilità di manovra e agili possibilità contropiedistiche. Sbagliati alcuni passi d'avvio, costretta ad attaccare sempre, è stata infilata brutalmente in casa e fuori. Può darsi che il mini-derby lombardo (non per nulla gli atalantini vestono il nerazzurro) crei difficoltà al Milan, ma è solo ipotesi. Com'è ipotetico congetturare sull'Inter a Catanzaro: ragazzi di Bersellini devono assolutamente vincere, per nutrire la giusta convinzione in vista del derby di San Siro, ma il terreno calabrese non è mai stato di burro per gli ospiti.

Torino e Juventus? Possiamo rispolverare un vecchio detto piemontese: o tutto prato o tutto campo. Non esiste altra soluzione. Se è erba buona fioritura, se è terreno brullo si rinunci pure alle ultime pretese. Il compito del Toro non è dei più difficili, ma anche l'Ascoli abbisogna di sicurezza se aspetta a guardia alle spalle in classifica. Chi può pronosticare un passo falso taurinista al Comunale?

Bianconeri a Perugia. E' come se fossero già scudetto. Brutalmente — ma anche con eleganza — fu proprio il «collettivo» di Castagner e di Vianini (uno il gol vincente allo stadio torinese) a strapazzare la «bellezza argentina» della Juventus, poco più di quattro mesi fa. La squadra che ancora porta cucito sulla maglia il titolo sente certi stimoli psicologici, dettati dal prestigio del professionismo: cercherà di farli valere nella «tana» perugina (pensando anche all'Olanda di sabato prossimo) pur se la gara montata tra bianconeri e granata comincerà stasera, durante la settimana, attorno a quattro pretesti: ricordi continui, su un triangolo giornalistico Milano - Torino - Perugia, che sa tanto di «calcio parlato» ma rischia anche di inquinare il pomeriggio. Perché proprio adesso Castagner si lamenta degli arbitri? Non siamo già dal «Processo» televisivo e provocatoria?

Attendiamo con realismo il pomeriggio. Potrebbe riservare qualche novità. Liedholm finge di tremare. E' un grande attore. Ma se la «parte» interpretasmente gli desse ragione? Succede anche a Carmelo, Bene.

Giovanni Arpino

Classifica

Milan	p. 29
Perugia	25
Inter e Torino	24
Juventus	23
Napoli	19
Fiorentina e Lazio	18
Catanzaro	17
Vicenza	16
Ascoli, Avellino e Roma	15
Bologna e Atalanta	11
Verona	8

Assediata da fotografi e tv, Grazia Pinna ha esordito ieri a Firenze in giacchetta nera

Emozionata la donna-arbitro

Alla fine non ricordava il risultato della partita appena conclusa: "Se avessi saputo di suscitare tanta curiosità non avrei mai scelto l'hobby del fischietto„

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — «E' finita uno a uno». Grazia Pinna, vedova Pinzauti, non ricorda il risultato della partita di calcio che ha appena terminato di arbitrare. Un attimo prima sosteneva di avere una memoria di ferro, ma l'emozione gli ha giocato scherzi infetti ha visto per 3-0 il Colonnata sul Bar Fiorenza, nella gara del campionato Arcoliqu «piccoli azzurri B», riservato a ragazzi di 11-12 anni.

La signora Pinna, una delle prime donne-arbitro italiane (a Bologna ce ne sono quattro, due delle quali hanno già esordito e sei, a Pisa, ha debuttato un'altra), è seduta nello stanzino del custode del campo comunale del Barco, in località Nevoli, alla periferia della città. In pochi metri quadrati ci sono decine di persone: giornalisti, fotografi, cineoperatori, televisione, la sofficiona. E' letteralmente assediata.

Firenze, culla del calcio, ha tenuto a battesimo la donna-arbitro più celebre d'Italia. Come non emozionarsi? Nei giorni scorsi questa tranquilla barista di 36 anni (cagliaritana trapiantata da tempo a Firenze, dal fisico asciutto, statura media, con occhi grandi e chiari che spiccano nel contrasto con i capelli scuri, vedova e madre di due figli: Omar, in omaggio a Sivori, di nove anni e Sonia, di quattro) si è sottoposta a interrogatori alla ribalta della cronaca sportiva perché, dopo aver frequentato un corso da arbitro della durata di tre mesi, stava finalmente per esordire in pubblico.

Sbrigate le formalità previste dal regolamento, accompagnata da due guardalinee baffuti, Grazia entrava sul terreno fangoso, intriso d'acqua, alla testa delle squadre. Un velo di trucco, «collant» color carne sotto i pantaloncini e i calzettoni, cinque anelli alle dita, quasi a voler sottolineare la sua femminilità più che il suo femminismo. Apparivo frastornata, un po' tesa, malgrado un accenno di sorriso...

L'arbitro, intanto, fischiava la prima volta dopo 8' per convalidare il gol del promettente Giovanni Cipolloni, centravanti del Colonnata. «Fischia di più, muoviti, indica le punizioni» gli gridava Alfredo Salvatori, responsabile del settore arbitrale Uisp. Ma i sibili, continuavano ad essere flebili, il gioco, tuttavia, non offriva problemi.

Nella ripresa c'era un atterramento in area, per un fallo veniale d'ostruzione, che veniva punito con un calcio «a due». Decisione impeccabile. Raddoppiavano i rossi con Alessandro Valleri. Poi c'era un «manin» in area che giustamente veniva giudicato involontario. Poco dopo l'arbitro annullava un altro punto del Colonnata (autorete) perché rinviato da precedente fuorigioco. Fischiava l'irregolarità in ritardo, dopo aver consultato il guardalinee. Nessuno disapprovava.

Qualche applauso al fischio finale, la fotoricordo di gruppo ed i commenti: «Mamma mia, ci ha fatto correre!» Giordani, «Male, male», ribattiva un avversario. «Non ha esperienza», aggiungeva un altro. Salvatori, designatore arbitrale, osservava: «Errori tecnici non ne se sono visti. Questa donna ha superato tutta una serie di difficoltà ataviche abbracciando un'attività in cui ci vuole coraggio. Sarebbe auspicabile che altre la imitassero. Spiace solo che si speculi come se si trattasse di una bestia da fiera».

I guardalinee la seguivano in modo positivo: «Brravissima, non ha niente da imparare», assicurava Vittorio Mattioli, impiegato. «Arbitra bene, però si muove troppo e a sprrposito, spreca energie» sostenevano Giancarlo Bacci, postino. Cerano anche le mamme di alcuni mini-calciatori. «Ha fischiato in ritardo il fuorigioco» diceva una casalinga.

Nel bolla-riposta con i giornalisti, Grazia Pinna appariva emozionata e un po' stanca. «Sono soddisfatta di questa esperienza — spiegava dopo il "lapsus" sul risultato — ragazzi sono stati bravi. Arbitrare è un "hobby", come lo era fumare. Adesso ho smesso. M'ispiro a Gonella ma sono per il calcio popolare, quello calcio. Non pensavo si creasse attorno a me tanta pubblicità, altrimenti non l'avrei fatto. Non ho ricevuto proposte di promozione e non m'interessano».

Adesso aspetta la prossima designazione. Forse, a vederla, si andrà poca gente, ma lei, in fondo, preferisce così.

Bruno Bernardi

Al Comunale con l'Ascoli che lo travolse in ottobre

Il Torino per un record e per non cedere il passo

TORINO — Da quando Gigi Radice nell'estate del 1975 ne ha assunto la guida, il Torino — per quanto riguarda le partite di campionato — è imbattuto sul proprio campo: si tratta di 54 risultati utili, indubbiamente un bel record che pareggia quello dell'Inter di Helenio Herrera che a San Siro non perse dal 3 novembre del '63 al 12 marzo del '67. Meglio di queste due squadre fece soltanto il «grande» Torino che nel dopo-guerra non vide mai violato il «Filadelfia», con una serie di ben 82 partite utili.

I granata di Radice hanno dunque l'occasione, ospitando quest'oggi l'Ascoli, non solo di continuare ad avvicinare il prestigioso record degli uomini di Erbstein e Lievesley, ma anche di superare quello della formazione italiana senz'altro più significativa degli Anni Sessanta.

Questo confronto indiretto con il passato può essere uno stimolo in più anche se il Torino ben sa che, indipendentemente dalle statistiche, oggi necessita dell'intera posta in palio per continuare il suo inseguimento al Milan con qualche speranza di successo. I rigori sbagliati da Pulici a Firenze e ad Avellino paiono fatti dimenticati dai tifosi granatieri, che in occasione di questo confronto (una cosa analoga era capitata nello stesso torneo a Rivera) e bisogna accettarli senza troppo drammatizzare. Certe le occasioni favorevoli non capitano sempre e proprio per questo bisogna cercare adesso soltanto al futuro per non farsene scappare eventuali altre.

Il Torino in questa stagione si è potuto più volte decimato da infortuni e può essere buon segno il fatto che questa volta tanto Vullo guarito Greco, dati per probabili assenti dopo l'allenamento di venerdì, abbiano recuperato velocemente ed oggi possano scendere regolarmente in campo. Radice potrà così riproporre la formazione di otto giorni fa ad Avellino, con Zaccarelli libero: quasi una novità assoluta vista che questo ruolo ha ben poco a che vedere nell'attuale stagione ci risulta.

La mia dove il Torino sono evidenti, tutt'al più si discute sull'eventuale riproposta (-Anche un tiratore affermato — osserva Radice — può aver bisogno di una pausa, per alleggerire il peso della responsabilità-) che potrebbe essere Graziani in caso il risultato fosse ancora aperto oppure lo stesso Pulici (-Io sono comunque contento e non temo di assumermi il compito di calciare- afferma Paolino) per un penalty non decisivo. Nè il Torino spera molto in questo per risolvere la partita: negli ultimi tre confronti casalinghi i granata si sono ripetuti realizzando sempre tre reti e spiano di continuare nella serie a spese dell'Ascoli.

Renna, l'allenatore dei marchigiani, non si fa d'illusioni: sa di dover affrontare una squadra che in casa è difficile a concedere ben poco ed oltretutto con il dente avvelenato proprio dai tre gol che i suoi uomini le rifilarono nella partita d'andata. «Ma quel Torino — confidava il tecnico ieri mattina dopo l'allenamento al campo Combi — era un altro cosa. Adesso ha ritrovato i suoi uomini migliori e con lui anche il gioco. Per noi si tratta di una gara comunque tranquilla il cui maggiore vantaggio è che abbiamo nulla da perdere».

Insomma Renna non si pone particolari problemi anche se la differenza di Radice, ancora nutre qualche dubbio sulla formazione da mandare in campo: Moro, in condizioni di forma piuttosto precarie, è addirittura rimasto a casa, Anastasi e Gasparini fanno parte della comitiva ma risultano indisponibili ed andranno in tribuna. Il dubbio maggiore riguarda la maglia numero otto per la quale sono in ballottaggio Pileggi e Landini, quest'ultimo in pratica al rientro dopo circa tre stagioni di assenza dai campi di gioco. Per questo l'ex granata sembra maggiormente favorito ad andare in campo.

In quanto alle marcature Renna ha anticipato che di Graziani si occuperà Casolati, mentre Legnaro seguirà il «fuori» di Pulici. Resta ancora incerta, invece, la marcatura di Claudio Sala in quanto non è da escludersi che il tecnico dell'Ascoli schieri Anzivino su Greco, ben conoscendo le doti offensive di questo giocatore che nella passata stagione era alle sue dipendenze. Nel qual caso il capitano granata potrebbe venir preso in consegna da Perico o da Trevisan?o.

Giorgio Barberis

La Juventus in Umbria cerca la verità

Trapattoni e Castagner sono d'accordo: è questa la partita in cui i bianconeri devono dimostrare di aver ritrovato il filo conduttore del gioco - «Dobbiamo continuare questa fase di rilancio, dice Bettega, perché il campionato ha ancora dei segreti da svelare» - Confermato il rientro di Morini - Un minuto di raccoglimento per Curi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TREVI — L'albergo è moderno, confortevole, isolato. Trevi è a cinque minuti d'auto. Sono mezzanotte aggrappate ad un colle, un dolce quadro paesaggistico. La Juventus si porta sul campo di Spello per l'ultimo allenamento. Quattrocento persone le stanno accanto allontanando per un mattino il secolare misticismo; scolaresche al completo, un sostenitore un po' esagitato, fermato dai carabinieri, tanto intenzione per i campioni. Tutto fila via liscio e leggero per i bianconeri. Anche il Perugia svolge la seduta di rifinitura davanti — e difficile crederlo — a dieci persone, per poi ritirarsi a Foligno.

C'è un tempo bizzarro. Nuvole gonfie e nere, una pioggia fine, poi l'arcobaleno ed uno squarcio d'azzurro nel cielo. E' una vigilia tranquilla di una partita importante. Il traguardo della Juventus in questa trasferta è arcinoto. Se si vince a Perugia si può continuare ad alimentare speranze per il titolo. Se si dovesse disgraziatamente perdere, il discorso sarebbe definitivamente chiuso. Tutto chiaro dunque. Trapattoni non ha nulla da nascondere. E' caduto anche il riserbo dei giorni scorsi sulla formazione. Rientra Morini (che controllerà Spegiorin lasciando Cacciatori a Cuccureddu), sta in panchina Vierchowod, sta in tribuna Causio con Furino, è una scelta dettata unicamente dallo schieramento degli avversari.

Dice Italo Castagner: «La Juventus deve fare attenzione. Non mi sembra abbia ritrovato la forma completa con gli ultimi successi, se si fa un attente analisi di come li ha ottenuti e contro chi. E' con noi che deve dimostrare di essere sempre un collettivo di fenomeni».

Ribatte Trapattoni: «Io che guido la squadra posso assicurare che ha ritrovato il filo conduttore del gioco, dopo un periodo d'appannamento. Siamo qui per vincere». Se non altro per cancellare il risultato della partita d'andata, quello scherzetto che gli umbri seppero architettare con bravura al Comunale lasciando il pubblico di stucco. Fu un incontro agiato. Poteva vincere la Juventus, vinse invece il Perugia con Vannini.

Ora Vannini non ci sarà e mancherà anche Bagni, due elementi che rappresentano una buona percentuale del potenziale perugino. «Ma anche adesso — osserva Trapattoni — la partita è aperta. Loro occupano una posizione di rilievo in campionato, noi non ci sentiamo certo inferiori. Insomma può capitare di tutto».

Ma la Juventus vuole e deve vincere se pensa al Milan che riceverà a Santa Giuliana malcontento, prima della sosta, prima di un ciclo micidiale d'incontri che potrebbero modificare sensibilmente il volto della classifica. Nessun giocatore bianconero, comunque, usa mezzi discorsi la parola scudetto. Insistere forse sarebbe sfortuna e poi Trapattoni spiega: «Prima eravamo assillati da un chiodo fisso e andava finire che la squadra era condizionata nel rendimento. Adesso si gioca in scioltezza».

Lo stadio avrà il tutto esaurito, 140 milioni d'incasso. Ma non è record. Sempre con la Juventus la società realizzò la scorsa stagione venti milioni in più. L'incitamento costante per le maglie di casa preoccupa un po' Bettega e compagni. Proprio a Perugia l'attaccante segnò il primo gol in campionato (Serie B, stagione '69-'70) della sua lucente carriera. Roberto, tra una partita e l'altra a boccette, ricorda con un sorriso: «Capitò alla quinta giornata, a meno di cinque minuti dalla fine. Io giocavo nel Varese. Entrai di sinistro su un pallone respinto dal portiere in seguito ad un tiro di Giorgio Morini e misi la palla fra il primo palo e la gamba del n. 1 del Perugia».

Ma l'appuntamento odierno è carico d'insidie. Il Perugia non ha mai perso dall'inizio di stagione ha rimediato con carattere a situazioni delicate, aspetta questa sfida per dimostrare che non è in fase calante come invece da più parti si vuole sostenere. «Una squadra compatta e agressiva — dice Bettega — Se ti distrai e le permetti di prendere l'iniziativa, allora rischi di tornare a casa a mani vuote. Noi dovremo impostare una gara tatticamente intelligente, senza eccessivi trippo, tentando di sfruttare la minima occasione favorevole. Io credo che questo campionato abbia ancora dei segreti da svelare. Dobbiamo continuare questa fase di rilancio. Questa è una domenica che rivelerà la nostra forza».

Così le premesse per giocare un calcio-spettacolo, per ricordare bene Curi, piccolo grande uomo che proprio con la Juventus scomparve nel campionato '77-'78 gettando lo stadio nel dolore. Oggi Renato verrà ricordato con i fiori, con un minuto di raccoglimento.

Ferruccio Cavallero

Serie A - 19ª giornata: ore 15

BOLOGNA	ROMA
Zinetti 1	Conti
Roversi 2	Chimelalo
Garuti 3	Rocca
Bachlechner 4	De Nadai
Castronaro 5	Peccenini
Paris 6	Santarini
Cresci 7	Giovannelli
Maselli 8	Di Bartolomei
Mastalli 9	Pruzzo
Colomba 10	Da Sisti
Bordon 11	Ugolotti
Arbitro: Casarin	
Memo 12	Tancredi
Sali 13	Borelli
Vincenzi 14	Casaroli

CATANZARO	INTER
Mattolini 1	Bordon
Ranieri 2	Baresi
Groppi 3	Fedele
Turone 4	Pasinato
Menichini 5	Canuti
Zanini 6	Bini
Braglia 7	Scanziani
Banelli 8	Orialli
Rossi 9	Altobelli
Improta 10	Beccalossi
Palanca 11	Muraro
Arbitro: Menicucci	
Casari 12	Cipollini
Raise 13	Fontolan
Michesi 14	Chierico

LAZIO	FIORENTINA
Cacciatori 1	Carmignani
Ammonicati 2	Tendi
Nicoli 3	Lelj
Wilson 4	Galbiati
Manfredonia 5	Marchi
Ciofani 6	Antognoni
De Stefanis 7	Restelli
Agostinelli 8	Di Gennaro
Giordano 9	Sella
D'Amico 10	Antognoni
Viola 11	Bruni
Arbitro: Barbaresco	
Fantini 12	Paredisi
Wilson 13	Galdiolo
Cantarutti 14	Pagliari

MILAN	ATALANTA
Albertosi 1	Bodini
Collovati 2	Osti
Maldera 3	Mei
De Vecchi 4	Prandelli
Morini 5	Vavassori
Baresi 6	Tavola
Antonelli 7	Marocchino
Bigon 8	Mastropasqua
Novellino 9	Chiarenza
Buriani 10	Festa
Chiodi 11	Finardi
Arbitro: Lattanzi	
Rigamonti 12	Pizzaballa
Solidoro 13	Marchetti
Sarlori 14	Picher

NAPOLI	VICENZA
Castellini 1	Galli
Bruscolotti 2	Bombardi
Valente 3	Marangon
Caporale 4	Bonaldi
Ferrario 5	Prestanti
Vinazzani 6	Callioni
Pellegrini 7	Cerilli
Majo 8	Salvi
Savoldi 9	Rossi
Pin 10	Faloppa
Filippi 11	Rosi
Arbitro: Lo Bello	
Fiore 12	Bianchi
Caso 13	Secondini
Capone 14	Zanone

PERUGIA	JUVENTUS
Malizia 1	Zoff
Nappi 2	Cuccureddu
Ceccarini 3	Cabrini
Frosio 4	Gentile
Della Martira 5	Morini
Dal Fiume 6	Scirea
Cacciatori 7	Causio
Redeghieri 8	Tardelli
Casarsa 9	Virdis
Butti 10	Benetti
Speggiorin 11	Bettega
Arbitro: Menegali	
Grassi 12	Alessandrelli
Zecchini 13	Furino
Goretti 14	Verza

TORINO	ASCOLI
Terraneo 1	Pulici
Salvadori 2	Legnaro
Vullo 3	Anzivino
P. Sala 4	Scorsa
Mozzini 5	Castoldi
Zaccarelli 6	Perico
C. Sala 7	Trevisanello
Pecci 8	Pileggi
Graziani 9	Ambu
Greco 10	Bellotto
Pulici 11	Quadri
Arbitro: Michelotti	
Copparoni 12	Brini
Santin 13	Roccotelli
Iorio 14	Landini

VERONA	AVELLINO
Superchi 1	Piotti
Logiorgi 2	Beruello
Franzoi 3	Romano
Esposito 4	Boccolato
Gentile 5	Caltaneo
Spinozzi 6	Di Somma
Trevisanello 7	Mario Piga
Mascetti 8	Montesi
Callioni 9	De Ponti
Massimelli 10	Lombardi
D'Ottavio 11	Toselli
Arbitro: Prati	
Pozzani 12	Cavalieri
Bergamaschi 13	Casale
Guidolin 14	Massa

Assente Bet contro l'Atalanta

Il Milan presenta Collovati stopper

MILANO — Liedholm non si fida di questa Atalanta che si presenta a San Siro con abiti così dimessi. Pertanto anticipa in un certo senso Bearzot e schiera Collovati stopper per incollarlo sulla punta più pericolosa dei bergamaschi. Chiarenza, cioè l'unico elemento che Rota teoricamente dovrebbe presentare in attacco. Il tecnico atalantino, nel tratto da Desenzano (campo di allenamento) e Zingonia (sede dell'inter) non ha svelato la sua formazione ma Liedholm sa benissimo che non sarà così pazzo da presentare a San Siro due punte quando il Milan arriva a malapena a mezza.

C'è una differenza sostanziale fra gli atteggiamenti tattici dei due «mister». Il Milan ha una formazione collaudata per cui l'assenza dell'infortunato Bet, sostituito con lo spostamento di Collovati e l'inserimento di Morini, non porta alcun scompenso ad una manovra affiatata e quasi perfetta. L'Atalanta potrebbe anche schierare Chiarenza e Pircher ma niente di più facile che cerchi di addormentare il gioco a centrocampo augurandosi che dalle retrovie dei rossoneri non salti fuori «superman» Maldera.

Difficile, il terreno milanese, già pesante la settimana scorsa, oggi, nonostante i teloni, dovrebbe essere ancora più fangoso tenendo così il gioco di rimessa ed in velocità della capofila. Venerdì notte e ieri mattina ha diluviato, soltanto all'ora di pranzo la pioggia ha concesso un po' di tregua ma senza dare l'impressione di volersi fermare del tutto.

«E' naturale — ha commentato Liedholm — che un campo in simili condizioni di pesantezza finirà per avvantaggiare chi deve difendersi. E poi l'Atalanta presenterà molti centrocampisti ben sapendo che la nostra forza parte da Buriani e da Bigon. Ad ogni modo vogliamo continuare la nostra bella serie e mantenere a distanza gli inseguitori anche perché è in vista la sosta per Italia-Olanda. E' vero che la maggioranza dei nostri giocatori verrà convocata in azzurro ma questo non rappresenterà un appesantimento del carico psico-fisico, semmai sarà una parentesi distensiva. Per alcuni la partita con l'Atalanta sarà un vero e proprio collaudo per un eventuale impiego in Nazionale: è necessario superare la fase di San Siro nel migliore dei modi».

Chiaro il riferimento a Collovati che sarà «visionato» da Vicini, per conto di Bearzot, assai interessato a questa partita anche per la sua «Under 21». «Io mi considero uno stopper — ha ripetuto Collovati — ho giocato in quel ruolo ed oggi cercherò di dimostrarlo con una prova convincente anche se non credo che sia determinante: se il signor Bearzot mi chiama in azzurro per quel compito, è perché ha fiducia in me». In effetti nel Milan tutti hanno la massima stima del Collovati difensore.

Giorgio Gandolfi

Bersellini: «Vincere per continuare ad inseguire»

I due punti di Catanzaro nei programmi dell'Inter

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — «Vincere per continuare ad inseguire». Sono queste le parole che il programma dell'Inter e vincere a Catanzaro per poter credere ancora nell'inseguimento del Milan fino all'aggancio e forse addirittura fino al sorpasso. Nessuno nasconde le difficoltà dell'impresa, ma all'Inter c'è fiducia in questa squadra che molti considerano fatta apposta per le trasferte. Del resto lo confermano le cifre della classifica, che elenca una sola sconfitta fuori casa e ha il Milan, a San Siro, a dare il dispiacere a cugini nerazzurri. Finta trasferta quindi.

A Catanzaro comunque non sarà facile e Bersellini lo sa. Ma nonostante tutto i nerazzurri credono di poter superare non soltanto senza danni ma addirittura con pieno risultato questo viaggio. Che il campo calabrese sia ardduo, specie per i nerazzurri, lo si è visto anche ieri mattina durante l'allenamento di rifinitura. Sugli spalti del piccolo campo c'era una discreta folla e i fischi hanno raggiunto l'acme dell'insulto diretto a qualche giocatore interista: Senza colpe, ma comunque nell'occhio della protesta c'era il terzino Fedele, che ha sentito le offese più atroci.

I tifosi di quaggiù non hanno ancora dimenticato le proteste del presidente Frazzoli dopo lo 0-0 dell'andata. Mazzone confessa chiaramente che fu «un vero cattivaccio», ma le accuse di «assassini e scarponi» sono rimaste sospese nell'aria. Fraizzoli e la signora Renata non hanno seguito la squadra nella trasferta del Sud, ma questo non basta a placare la gente calabrese, che si sente offesa. E i tifosi chiedono «vendetta». Nonostante tutto, però, Bersellini è convinto che «sarà una partita tranquilla». Dice infatti: «Io e giocatori non abbiamo accusato nessuno. A San Siro fu una gara dura, come tante altre nel campionato dagli anni».

L'inter spera nell'inseguimento e le battaglie con tutte le sue forze contro il Catanzaro, che deve vivere momenti difficili minacciante la discreta classifica. Mazzone è preoccupato. Per formare la squadra gli mancano molte pedine importanti. Graziani e Nicolini sono squalificati. Turone non sta bene per un attacco di gastroenterite. Salvatori non riesce a guarire da un grave infortunio muscolare.

Il tecnico spera nel recupero di Turone, ma dovrà adattarsi a sostituire gli altri tre. Però appare ugualmente fiducioso: «Non abbiamo certo paura. L'Inter è una grande squadra, ma il Catanzaro ha convinzione nei suoi mezzi e giocherà per vincere». Non è una dichiarazione di guerra, ma è la prova che Mazzone intende infondere fiducia ai suoi giocatori.

Prove da più giorni il campo sarà un pantano. Potrebbe costituire un grande handicap per l'Inter che usa manovrare velocemente in contropiede. Il mattempo naturalmente blocca anche la vendita dei biglietti. Si era pensato di battere il record dei 160 milioni realizzati nella gara con la Juventus, ma le aspettative sono notevolmente scese.

Giulio Accatino

Torneo di Madrid il Milan rinuncia?

MILANELLO — Il presidente del Milan, Felice Colombo, in ritiro come ogni sabato con la sua squadra a Camago, ha confermato che l'Uefa ha «invitato» il comitato organizzatore del torneo Bernabeu, Cioè il Real Madrid, a modificare la formula della manifestazione. La notizia ha colto di sorpresa gli stessi dirigenti del Milan che avevano già programmato la trasferta di Amsterdam per il 28 febbraio dovendovi incontrare l'Ajax.

In effetti l'Uefa ha valutato il torneo come un pericoloso concorrente delle sue manifestazioni, svolgendosi nella stesse date delle coppe europee. L'Uefa pertanto ha «ordinato» drasticamente agli spagnoli di giocare le partite a cadenza amichevole ed in periodi diversi.

A questo punto al Milan non resta altro che mettersi in contatto con Madrid per avere altri particolari: «Noi siamo onorati di partecipare al torneo Bernabeu — ha concluso Colombo — ma se questo slittarà in date che combacieranno con i periodi caldi del nostro campionato, eventualmente rinuncieremo».

(g. g.)

al Palazzo del Lavoro d'Italia '61
Torino - dal 17 febbraio al 4 marzo
FIERA DI PRIMAVERA 1979
tutto per la casa e il tempo libero
ORARIO:
sabato e festivi dalle 10 alle 23
giorni feriali dalle 16 alle 23
INGRESSO LIBERO
ORGANIZZAZIONE PROMARK S.p.a. - C.so Traiano 82/84 - Tel. (011) 61 24 12

Gare ed arbitri delle Serie B-C-D (ore 15)

Serie B
PRIMA DI RITORNO

Bari-Monza	Redini
Brescia-Lecce	Lapi
Foggia-Spal	Faccenda
Genoa-Cesena	Governa
Palermo-Ternana	Patrussi
Pistoiese-Cagliari	Apparesta
Rimini-Pescara	Longhi
Sambened -Sampdoria	Lanese
Taranto-Udinese	Tonolini
Varese-Nocerina	Celli

Serie C 1 - Girone A
TERZA DI RITORNO

Alessandria-Biellese	Colasanti
Como Piacenza	Corigliano
Cremonese-Reggiana	Biancardi
Forlì-Lecco	Adami
Mantova-Juniorcasale	Testa
Modena-Treviso	Casatati
Novara-Triestina	Balzi
Parma-Trento	Savati
Spezia-Padova	Simini

Serie C 1 - Girone B

Arezzo-Chieti	Tubertini
Barletta-Turris	Galbiati
Campobasso-Pro Cavese	Polacco
Latina-Livorno	Monduzzi
Lucchese-Paganese	Armienti
Matera-Teramo	Agate
Pisa-Empoli	Felicet
Reggina-Catania	Giaffreda
Salernit.-Benevento	Lombardo

Serie C 2 - Girone A
TERZA DI RITORNO

Carrarese-Viareggio	Pellicano
Cerretese-Siena	Vergario
Civitavecchia-Almas	Greco
Dertronia-Massese	Guardio
Grosseto-Savoia	Marasco
Montecatini-Sangiov.	Sguizzato
Montevarchi-Imperia	Sardo
Olbia-Prato	Sagrestano
Sanremese-Albese	Camera
(c. Arma di Taggia)	

Serie C 2 - Girone B

Ancona-Fossanone	Palmieri
Banco Roma-Fano	2-0
Civitanovese-Lanciano	Pavirani
Francavilla-Avezzano	Balsamo
Frascati-Gallipoli	1-0
Giulianova-Riccione	Gamberini
Monopoli-Osimana	Cucci
Pro Vasto-Brindisi	Basile
Via Pesaro-Formia	Albertini

Serie C 2 - Girone C

Alcamo-Marsala	Damiani
Cassino-Palmese	Cerofolini
Cosenza-Siracusa	Mele
Nuova Igea-Vittoria	Giannone
Ragusa-Messina	Ongaro
Savoia-Rende	Lucci
Sorrento-Crotone	Laricchia
Trapani-Casertana	Ciangola
V. Lamezia-Potenza	0-0

Serie D - Girone A
QUINTA DI RITORNO

Abbiategrasso-P. Sesto	Di Pardo
Albenga-Torretta	Pozzati
Aosta-Pontedecimo	Sordi
Asti-Novese	Russo
Borgomanero-Trecate	Martin
Caratese-Entella	Righetti
Sestri Lev.-Arona	Coppetelli
Solbiatese-Voghenese	Gabbrielli